Anno XXXI — Giovedì 18 Novembre 1897 — Conto corrente con la posta — N. 275

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La riapertura del Parlamento

La *Gazzetta Ufficiale* di lunedì ha annunziata la riconvocazione della Camera per il giorno 30 del corrente mese con l'ordine del giorno rimasto interrotto nell'ultima seduta dello scorso luglio.

La Camera rimarrà aperta circa una ventina di giorni, e quindi si porrà di nuovo in sciopero per le ferie di Natale e Capo d'anno e verso la metà di gennaio comincierà — se Dio vuole — il lavoro regolare.

Durante i primi 20 giorni di riunione, com'è naturale, la Camera non farà nulla d'importante. Ci saranno le solite interpellanze e interrogazioni, seguite dalle non meno solite lunghissime discussioni che faranno perdere tempo inutilmente, e dalle quali nè Governo, nè Parlamento nè Paese non ne trarranno alcun frutto.

Fra i casi non del tutto impossibili ci sarebbe anche quello d'una crisi parziale, e forse anche totale, del Ministero; e ciò non sarebbe certo un gran male. Ci pare che davvero sarebbe oramai tempo che l'Italia avesse un governo serio e forte, non continuamente di parer contrario fra il si e il no.

Le continue crisi ministeriali non sono punto desiderabili, perchè le stesse riescono dannose al regolare andamento dell'amministrazione e d'incaglio ai pubblici interessi; ma anche un Ministero che oggi dice una cosa e domani ne fa un'altra, non è certo utile alla cosa pubblica.

Non vorremmo però che dalla padella si cadesse nelle brage, e sarebbe quindi desiderabile che subito nelle prime sedute si venisse a delineare nettamente la situazione e fossero subito designati gli eventuali successori dell'attuale Ministero.

I bigotti della questione morale non mancheranno di inscenare qualche nuova diavoleria contro il loro terribile *babau* al secolo Francesco Crispi.

La nota sentenza della Cassazione di Roma ha riempito di magnanima ira tutta la banda anticrispina, che pretende che il vecchio cospiratore siciliano sia protetto da una fitta trama d'interessi che vanno in alto, molto in alto.

Allorquando in un giorno, ancora molto lontano, si potrà scrivere serenamente, spassionatamente la storia imparziale dei fatti accaduti in Italia incominciando dai moti siciliani degli ultimi mesi del 1894, si verrà a conoscenza di parecchi episodi che dimostreranno come egualmente l'animosità personale e lo spirito fazioso di parte, sieno state le basi principali sulle quali si è voluto fabbricare quel gran castello aereo che fu ed è ancora detto « questione morale ».

Per intanto alla Camera che si riaprè alla fine del mese noi assisteremo a una nuova risurrezione — e probabilmente non sarà l'ultima — di questa tanto dibattuta questione, la quale finora non ha certo recato utile a nessuno, ma ha solamente giovato a screditare le istituzioni parlamentari, mettendone in dubbio la serietà.

I primi venti giorni delle riunioni di Montecitorio non porteranno nessun bene al paese per la calma discussione di leggi lungamente reclamate e attese, ma non mancheranno forse d'interesse per i dilettanti di emozioni parlamentari.

Per la dignità del nome italiano e della nostra Camera, auguriamo che non venga imitato nemmeno lontanamente il *sistema austriaco*.

Lasciamo pure all'Austria la gloria di aver vinto il *record* negli scandali parlamentari possedendo un ministero, un partito governativo e un'opposizione che vanno a gara per infrangere tutte le rughe più elementari della civiltà.

Fert

EPISTOLARIO D'UNO STUDENTE

Monaco di Baviera a volo d'uccello

...15-16 novembre

Carissimo sopra tutti i carissimi amici!

Lasciai il Friuli in sul morir dell'ottobre, quando il sole sferzava di sfolgoranti raggi quella terra di lavoro. Man mano che mi avvicinavo alla Città delle lagune, vedevo il firmamento perdere quel suo azzurro delizioso che apre le porte del Paradiso. Giunsi a Venezia di notte. Una fitta nebbia m'impediva di distinguere una persona a dieci passi; un venticello freddo mi penetrava nelle ossa; e pensai al bel cielo del Friuli. Sembrerà strano che io, un entusiasta di Venezia, lamenti il poetico padiglione che sta sopra i suoi fatati palazzi, ma direi proprio una bugia se affermassi che in quella sera Venezia era un incanto. Per agghiacciarmi ancor di più entrai al Goldoni, ed assistetti ad una « *Battaglia di farfalle* » che il Sudermann deve aver creata per mostrare che anche un gigante drammatico par suo, è capace di far morire di noia una sala di spettatori che avevano tutta la buona volontà d'applaudire.

Lasciata Venezia il giorno seguente, passai la notte tra le nevi del Brennero, e vidi far capolino la gran testa della Bavaria quando il sole nell'alzarsi si seppelliva in un mare di nebbia, che in poco avvolse tristamente la capitale bavarese.

Era l'alba del giorno che invita ogni buon'anima a volgere una prece sulla tomba di qualche persona cara che abbandonò la terra. Mesta giornata per tutti, tanto più mesta per me, che dovevo pensare a trovarmi una cameretta in qualche soffitta, ed iscrivermi al corso universitario, nella classe che già ho ripetuto per la quinta volta. Io temo di prendere tanta affezione a quella benedetta classe, da far voto a San Bartolomeo che non mi lasci più passare avanti.

Ma saltiamo dalla nebbia al sole: il sole, ben puoi immaginartelo, lo troviamo qui di notte nei sontuosissimi Caffè.

Se ti darà il caso di por piede a Monaco, corri subito alla piazza della Residenza e passa la soglia del « Restaurant Zum Hoftheater », che è uno dei più ricchi *harem* della capitale. Senza perder tempo sali al primo piano, e vedrai l'immenso salone dei bigliardi. Appena tutte quelle stecche, e quelle palle, e quelle luci ti faranno girar la testa, torna giù e mettiti vicino al Buffet. Fatti portare un bicchier di birra, non per bere ma per aver diritto a guardare le tre ragazze che stanno al banco. E lì, al banco, vedrai andare e venire una ventina di kellerine, che per la loro bellezza si potrebbero chiamar regine. Ammira specialmente quella che serve al tuo tavolo, dalla vitina sottile, dalla testa greca... una scultura di Canova, che potrai anche sposare, se le farai la corte per tre o quattro anni senza interruzione.

Ti avverto che è proibito portar seco in questi harem i raggi Röntgen.

Ed ora usciamo: guardiamoci di non venir investiti da qualche velocipede, e dirigiamoci al Glaspalast. — « Chiuso? » — Sicuro. L'Esposizione internazionale di Belle Arti ottenne il solito grande successo; e poi tutti gli stupendi quadri, quasi tremila, sono spariti. Restano tuttavia i pittori in numero pure di circa tremila, che girano per Monaco in attesa.... di Commissioni.

Al di là dell'Isar si dà mano ai lavori per l'Esposizione delle macchine, da tenersi nel venturo anno.

Dopo due mesi di nebbia, videro ieri qui finalmente il cielo in tutto il suo splendore. Alla « Feldherrnhalle », presso la Residenza, dove al mezzogiorno si raduna il pubblico scelto di Monaco per assistere alla « parata », si godeva un colpo d'occhio unico. La musica del « Leibregiment » eseguiva il suo programma fra uno stuolo di elegantissime signore, di ufficiali d'ogni arma e di studenti dai berretti a colori, sotto un sole primaverile.

La celebre « Hofbräuhaus » ha cambiato faccia. Al posto del lurido locale sorge ora un fabbricato dei più grandiosi, con immense vôlte, pareti dipinte a grandi figure, lampadari colossali. Venendo a Monaco, non mancherai dunque di portarti almeno una volta a ristorare il tuo stomaco nella celebre « Birreria reale ».

Non tarderemo a vedere il giorno in cui nell'Atene della Germania ognuno potrà correre colla velocità del lampo. Un po' alla volta saranno messi in pensione i cavalli, ed i trams elettrici passeranno come saette per tutte le vie principali.

Alla « Central Säle » si aprirà fra breve il « Münchener Schauspielhaus », un teatro di commedie moderne. Ne è impresario il sig. Drach, il direttore che dovette lasciare il « Deutsches Theater » perchè gli affari andavano male. Ed il « Deutsches Theater » si trasforma in teatro di Varietà. Di *Varietà* ce ne saranno qui una quarantina. Scusa se è poco.

L'Hoftheater perde una delle sue *prime forze*. La Ternina, la famosa e formosa Ternina, la grande interprete Wagneriana, partirà per Amburgo. Qui riceveva essa ventottomila marchi all'anno. Il direttore Pollini, del teatro d'Amburgo, tentò di farla sua per sessantamila marchi. L'Intendente del teatro di Monaco offerse allora quarantamila. Il Pollini concluse la scrittura per sessantacinque mila; e la Ternina ci lascia. Il Pollini, un ladro di artisti, voleva anche il direttore d'orchestra Strauss (non parente del celebre). L'Intendente del Teatro Reale dovette assicurargli uno stipendio di dodicimila marchi perchè non l'abbandonasse. Il Pollini voleva poi il giovane tenore Knote, che riceveva seimila marchi. L'Intendente, per non perderlo, dovette portarlo tutto d'un fiato a trentamila marchi. Vedi dunque come in Germania i direttori dei teatri si fanno la guerra a forza di marchi. Noto che questo Hoftheater ha undici prime donne. Una celebre prima donna, la Bianca Bianchi, la perderà alla fine della presente stagione, perchè il Pollini.... l'ha sposata.

Il resto ad altra volta. I numeri uccidono il tuo

Johann von Valvason

LA SPEDIZIONE DI ANDRÈE

In cerca dell'esploratore — I viveri

Scrivono da Cristiania:

Dopo varii indugi, finalmente ieri è partita da Tromsö per lo Spitzbergen la spedizione di soccorso, che venne allestita a spese dello Stato norvegese per andare in cerca dei naufraghi, che si suppone si trovino sullo Spitzbergen. Siccome il *Victoria*, che venne incaricato della missione di salvataggio, aveva da riparare un guasto all'elice, non potè partire che dopo vari viaggi di prova. Quando però questo piccolo battello, costruito però molto solidamente, abbandonò a tarda ora il porto di Tromsö, il mare era in tempesta.

Anche nelle ultime 24 ore il mare ha imperversato fortemente, tanto che il passaggio deve essere stato molto faticoso e pericoloso. Gli è perciò che il comandante, capitano Krämer, ha ricevuto l'ordine, prima che partisse, di non tentare d'avvicinarsi alla costa occidentale dello Spitzbergen, se, quando sarà arrivato, il mare non sarà abbastanza calmo.

La prossima meta per la spedizione è il famigerato Dödmans-Oe (isola dei morti), che deve venir visitata scrupolosamente. E' appunto da quest'isola che il cacciatore di balene Oeverli insiste d'aver udito partire le grida di soccorso. Qualora colà rimanessero infruttuose le ricerche, bisognerà girare verso Capo Torsen ed inoltrarsi verso l'Eisfjord. Se anche là non si trovasse alcuna orma di coloro di cui si va in cerca, bisognerà far rotta verso il promontorio Principe Carlo e la costa settentrionale delle isole danesi.

Il servizio di guardia è disposto in modo che durante tutto il viaggio arderanno dei fanali a lampo sui punti più esposti del corpo della nave, poi a dati intervalli verranno lanciati dei razzi, accesi dei fuochi bengalici, e così pure la sirena a vapore darà di quando in quando i suoi fischi, come pure verranno tirati dei colpi di cannone. Giorno e notte si dovrà stare in vedetta e si dovranno osservare esattamente tutte le cose che danno nell'occhio.

Se la spedizione scoprisse sulla spiaggia segni che facessero supporre la presenza di uomini, il capitano dovrà sbarcare parte della sua ciurma, provveduta di armi, viveri, tende, ed a seconda che lo permetteranno le condizioni, ordinare che si facciano delle ricerche. A seconda dei casi la spedizione dovrà pernottare o in comune, oppure in vari siti.

Nel resto è lasciata carta bianca all'iniziativa del capitano.

Le autorità di Tromsö rendono attenti che da mesi sono sparite parecchie baleniere, così fra le altre il *Nord-Kap* in viaggio per l'Irlanda, il quale salpò il 10 settembre da Leith; quindi pare fondata la supposizione, che in ogni caso si avrà da fare con naufraghi, che hanno bisogno di soccorso, anche qualora non siano stati l'Andrèe ed i suoi compagni, coloro che hanno dati i segnali di soccorso.

Ora che tutto il mondo civile anela di aver qualche notizia sulla sorte di Andrèe, non sarà certo senza interesse di avere delle notizie più precise circa le provviste prese dall'ardito aereonauta.

Il capo della fabbrica di conserve a Kopenhagen, il dottore Beauvais, il quale ha fornito provviste a tutte le spedizioni degli ultimi anni — quelle di Nordenskjöld, Nansen, Andrèe ed ultimamente dello Swerdrup — comunica in proposito i seguenti particolari:

Per la spedizione Andrèe tutte le scatole nelle quali vengono serbate le conserve, sono di rame, chè il ferro avrebbe influito sulle osservazioni magnetiche.

Inoltre, affinchè occupino il minor spazio possibile, sono di forma quadrangolare e non rotonda. Vi si trovano tutte le qualità di arrosti e di salsiccie; inoltre prosciutto, pesce, volatili, verdura e frutta d'ogni sorte.

La lista cibaria è dunque molto ricca, e se Andrèe ed i suoi arditi compagni hanno salvate queste provviste, non soffriranno per il momento, non parlando poi dei viveri che possono procurarsi con la caccia e la pesca. Inoltre l'Andrèe ha preso con sè pastiglie di acido citrico molto concentrato, che vengono usate per la prima volta in una spedizione polare e sono specialmente a salvaguardare i partecipanti dallo scorbuto. Inoltre la spedizione è provvista di pani di cioccolata, nei quali vi è commisto « Pemmikan » in polvere. « Pemmikan » è carne asciugata secondo il modo indiano, è molto nutritiva e può essere mangiata cotta o non cotta. Di questo mezzo di nutrimento la spedizione Andrèe ha preso con sè 50 funti in scatole piatte, e per difendere questo cibo dall'umidità, è messo prima in pergamena, poi in stagnola e finalmente chiuso in scatole di latta chiuse ermeticamente.

Anche la spedizione Nansen aveva preso con sè « Pemmikan ». Infine il dott. Beauvais ha dichiarato che egli crede che la spedizione Andrèe, sempre premesso che abbia salvati i viveri, ha provviste per nove mesi.

La strada da Berber a Suakim

Cinque corrispondenti inglesi compirono felicemente il viaggio da Berber a Suakim, frammezzo ad una contrada chiusa agli europei dalla insurrezione mahdista in poi. Il paese è devastato, senza coltivazione, quasi senza abitanti. Sulla strada i viaggiatori incontrarono grandi carovane di mercanti greci, che approfittano della riapertura della importante strada commerciale per ristabilire il commercio col Sudan.

Osman-Digma trovasi col grosso delle sue forze sull'Atbara.

I dervisci continuano a lavorare energicamente alle fortificazioni di Metemmah.

La morte di un generale del Papa

E' morto a Roma il conte Cesare Caimi, comandante l'artiglieria pontificia. Nato a Parma nel 1826, servì il Duca Roberto I. Passò poi a Roma con una batteria regalata dalla Duchessa di Parma al Papa. Come capitano d'artiglieria prese parte alla difesa delle Marche e d'Ancona. Coadiuvò i francesi nelle prodezze di Mentana e nel 1870 lavorò a mettere Roma in quell'ottimo stato di difesa, per il quale resistette appena un'ora alle cannonate italiane.

La spedizione dei topografi nell'Eritrea

Il personale dell'istituto geografico militare, destinato ad eseguire i rilievi della nuova carta dell'Eritrea, inizierà le proprie operazioni verso il 12 dicembre.

Gl'ingegneri topografi col personale destinato a coadiuvarli, sono partiti ieri da Napoli e saranno arrivati a Massaua verso il 3 o il 4 di dicembre; occorrerà loro qualche giorno per acclimatarsi un po', raccogliere le provviste e allestire le carovane.

Essi saliranno l'altipiano donde inizieranno, spiegandosi verso la linea del Mareb, le operazioni di rilievo di tutti i territori che fanno parte della colonia.

Scopo di questo rilievo è di ottenere una carta dell'Eritrea relativamente esatta, data la grande estensione del territorio. Il personale dell'istituto si tratterrà nella colonia fino al febbraio prossimo, e visiterà anche la zona verso Kassala per rilevare i territori che seguiranno la linea di confine fra l'Italia e i possedimenti anglo-egiziani.

La nuova carta verrà pubblicata a cura dell'istituto topografico militare, e sarà distribuita dal Ministero della Guerra gratuitamente ai corpi e ai comandi del nostro esercito.

Dopo sarà anche messa in vendita a prezzo mite.

Una cassa europea per gl'istituti clericali

L'*Osservatore Cattolico* dice di avere da persona attendibile e in data 16;

« Mi si comunica in questo momento che un gruppo importante cattolico d'Italia, dopo otto giorni di lavoro ha condotto a termine l'elaborazione degli statuti di un affare europeo grandioso e magistrale del capitale di dieci milioni, assicurando soccorsi a opere di educazione cristiana di tutte le diocesi d'Europa. »

La persona che così scrive, aggiunge: « non posso dir di più oggi, poichè i promotori attendono la benedizione di Sua Santità. »

Un grave giudizio

Parlando della prossima riconsegna di Cassala agl'inglesi, l'*Ordine* di Ancona riferisce un giudizio sulle cose d'Africa, che merita di essere rilevato:

« Una persona, dice il foglio delle Marche, che conosce l'Africa e nella quale ha dimostrato grande fiducia, non certo celusa, ci diceva:

— Colaggiù tutto è incerto; per la mobilità dell'indole, per l'istinto di menzogna il più sfacciato, per l'avidità di lucro, niun assegnamento può farsi sugli indigeni. Solo collo spettacolo della forza e coll'esca del denaro possiamo tenerli soggetti! Ma se vogliamo ridurre le truppe e le spese, come possiamo osar di rimanere su vasta zona dell'altipiano?

Colà per la mancanza di strade, di preparazione, di centri di rifornimento ecc. è difficile avanzarsi come retrocedere, come riunirsi. O bisogna tenere quei luoghi con molti soldati, o si è sempre nel rischio di venir sorpresi o soverchiati. E allora cosa farebbe l'Italia? Spenderebbe milioni per nuove spedizioni o trangugierebbe la nuova umiliazione?

In Africa ci siamo andati male, ci siamo rimasti alla leggiera, spingendoci innanzi senza riflessione e senza guardarci le spalle... Ma ormai le dolorose lezioni avute dovrebbero fruttare.

O si è pronti a qualunque spesa, a qualunque sacrifizio (nè la colonia presente non solo ma neanche la sperabile futura si presentano tali da offrire compenso equivalente) o bisogna restringersi molto molto.

Questa, soggiunge l'*Ordine*, è l'opinione di uomini pratici e competenti cui non manca certo il coraggio e l'amore della patria e della sua dignità, ma appunto per ciò rifuggono dagli ibridi sistemi, irriflessivi e temerari, che potrebbero comprometterla — o trascinarci in un ingranaggio simile a quello che ci ha portati ad Adua.

Speriamo quindi che lo sgombro di Cassala sia prodromo di altre risoluzioni per le quali ci venga costituito in Africa uno stato di almeno relativa sicurezza militare e finanziaria. »

Non è difficile arguire che il giudizio, riportato dall'*Ordine*, è del generale Baldissera, che comanda appunto il Corpo d'Armata in Ancona.

I funerali della signora Verdi

Busseto, 17. — Imponenti per straordinario concorso di popolo e di rappresentnze riuscirono le esequie, stamane a Sant'Agata, della compianta signora Verdi. I cordoni del carro funebre, spoglio di corone, per espressa volontà della defunta, erano tenuti dai sindaci di Busseto e Villanova e da due congiunti.

Milano, 17. — Alle 3.20 pom. è giunta la salma della signora Verdi. Fu subito trasportata al cimitero monumentale. Si trovavano alla stazione il sindaco e molta folla, che rispettosamente salutava la salma.

Il discorso di Francesco Giuseppe

alle Delegazioni

Vienna 17. — L'imperatore ha ricevuto a mezzodì la delegazione ungherese e al tocco la delegazione austriaca.

L'imperatore, rispondendo agli indirizzi rivoltigli dai presidenti delle due delegazioni, espresse ringraziamenti per le assicurazioni di devozione fattegli; quindi proseguì così:

« La situazione in Oriente fu causa di qualche timore che ora sembra felicemente dissipato, grazie all'azione unanime delle grandi Potenze; il concerto europeo si è affermato, durante questo tempo come un potente elemento per comporre i perturbamenti orientali e, se non riuscì ad impedire lo scoppio deplorevolissimo d'un conflitto militare fra la Turchia e la Grecia, si deve però alla sua azione infaticabile e coscienziosa se il conflitto fu localizzato e quindi fu troncato in seguito all'intervento delle Potenze. Sarà ora compito del concerto europeo di procedere alla sistemazione della questione di Creta; questa deve, insieme alla conservazione dei diritti di sovranità del sultano, ricevere ampia autonomia e con ciò la garanzia d'un migliore avvenire. Posso rilevare con soddisfazione che le nostre relazioni con tutte le Potenze sono le migliori possibili.

Ora come prima, la nostra alleanza con la Germania e con l'Italia forma la base delle garanzie di pace esistenti finora, e vi sono aggiunte le amichevoli nostre relazioni coll'impero russo. Le reiterate interviste da me avute con l'imperatore di Russia mi convinsero dell'accordo dei nostri sentimenti e assicurarono tra i nostri due Stati relazioni di reciproca fiducia, il cui consolidamento non può che promettere utili conseguenze per l'avvenire. Ricordo con sentimenti di calda soddisfazione le visite fattemi dall'imperatore tedesco, mio amico fedele ed alleato, qui a Vienna e poco prima a Budapest.

Conservo ricordi non meno riconoscenti del mio soggiorno l'anno scorso in Rumania e della visita fattami dai sovrani di Rumania. La tutela degli interessi della pace europea formerà anche per l'avvenire il compito principale del mio governo. Spero che possiamo guardare con fiducia nell'avvenire da questo punto di vita. »

Il Papa e la Francia

Una nota, pubblicata dai giornali francesi per espresso incarico della nunziatura pontificia, afferma ancora una volta la buona volontà del Papa verso la Repubblica francese, e smentisce solennemente la voce che Leone XIII si fosse dichiarato incompetente a raccomandare ai francesi la deferenza al Governo repubblicano.

Questa nota, di cui alcun tempo fa non si sarebbe sentita la necessità, ha la sua origine in un retroscena che non è stato finora pubblicato.

Si assicura infatti che alcuni personaggi dell'alta aristocrazia francese abbiano fatto in corte di Roma vive lagnanze pel danno e lo scandalo che cagionano ai credenti le infinite prove di devozione date dal Pontefice verso il Governo francese precisamente nel momento in cui esso, mediante la tassa di accrescimento, mostrava il suo malanimo verso la chiesa e si accingeva a saccheggiare il patrimonio della chiesa e dei poveri.

Queste rimostranze vennero favorevolmente accolte, non dal Papa al quale non furono comunicate, ma da taluno dei personaggi in voce di dirigere la politica della Santa Sede; e ne seguirono scambi di idee cogli arcivescovi di Aix e di Rennes, e con altri capi della Chiesa francese, tali da far supporre che il Papa volesse in qualche modo mostrare il suo malcontento.

Ma una lettera del nunzio Clari, consegnata personalmente a Leone XIII, distrusse l'equivoco, facendo comprendere a S. S. quale grave danno recherebbe alla chiesa un'attitudine intransigente, nel momento appunto in cui il Ministero Méline era accusato dai radicali di soverchia deferenza al Papa.

Di qui la nota, che ha carattere ufficiosissimo da parte del Vaticano.

G. B. BOTTERO

La vita intima — I primi ricordi

Scrivono da Torino 16:

Ha prodotto nella città una emozione profonda, indescrivibile, la tristissima notizia.

Nella sua seconda patria, G. B. Bottero era amatissimo.

Egli però aveva conservato un grande amore a Nizza, dove nacque il 17 dicembre 1816, e nel cuore continuava ad avere la speranza che un giorno o l'altro la bella città sarebbe ridiventata italiana. Grande ammiratore di Cavour, non aveva però approvato mai interamente la cessione alla Francia; tutt'al più l'aveva sopportata, comprendendo che la politica ha delle leggi eccezionali.

Faceva il giornalista con una vera passione e una grande intuizione delle questioni che dovevano interassare i lettori. Tutti i giorni appena entrato in ufficio domandava invariabilmente che ci fosse di nuovo, che dicesse l'opinione pubblica sopra un dato fatto, sopra un noto incidente, e, per sincerarsi sempre meglio sulle voci che correvano in città, piantava i redattori in redazione e andava nella stamperia ad interrogare gli operai.

Voleva che il suo giornale si occupasse essenzialmente di ciò che si occupava il pubblico dei suoi lettori, ma giova subito notare che, lungi dal seguirne l'andazzo, era lui che voleva, o almeno cercava, di dare il giusto avviamento ad una questione. Per la smania di rendersi popolare non sacrificò mai la sua coscienza di pubblicista.

Fu abilissimo polemista, specialmente per le cose sacre. La sua erudizione biblica era citata ad esempio, e ciò gli permetteva di combattere vittoriosamente contro i fogli clericali. Se essi citavano un testo sacro, egli ne citava dieci.

Ma della sua erudizione non si vantava, si vantava piuttusto della somma perizia, colla quale maneggiava le armi, la pistola sopratutto. Fu uno dei migliori tiratori ch'io abbia conosciuto.

Si divertiva a scommettere cogli amici ch'egli avrebbe colpito i soldi e le lire (allora vi erano ancora le lire d'argento!) gettate da loro in aria e che, se toccate, dovevano passare nelle sue tasche. E guadagnava sempre.

A Torino è popolare la storia del suo duello col dott. Botto, antico direttore della *Gazzetta di Torino*. Il duello era alla pistola. Il dott. Bottero, sapendosi infinitamente superiore al suo antagonista, sparò in aria, ma quando vide che quello faceva sul serio e che una palla gli era fischiata all'orecchio, allora mirò al braccio destro e glielo perforò. In seguito a questo duello, il Bottero fu condannato a qualche settimana di cittadella — che era poi una reclusione piacevole, perchè gli amici potevano andarlo a trovare. E' fu allora che ideò il Consorzio nazionale, suo figlio, suo diletto figlio, come lo chiamava, e che, considerato sul principio come un'utopia, raggiunse in pochi anni la qualità di un ente assolutamente serio.

—

A Torino erano notissimi i convegni del *Gran Cairo*, albergo in via Roma. Quivi il Bottero aveva una stanza sua, e alla sera vi si adunavano tutti i principali uomini politici che contasse Torino, e fra questi spesso vi erano Ministri, Sottosegretari, Prefetti. Il Bottero faceva portare a tutti un mezzo litro di vino usuale, piemontese, considerando come quasi veleni i vini di lusso.

Ultimamente il metodo di vita del dott. Bottero era cambiato. Dopo due assalti apoplettici (l'ultimo fu il terzo) rinunziò al *Gran Cairo*, usciva poco e all'inverno quasi mai, e alla sera, quando usciva, era per recarsi agli uffici della *Gazzetta del Popolo*.

Gli si era sviluppata una terribile malattia di vescica, per la quale abbisognava tutti i giorni delle cure di un dottore, e questi era quasi sempre il dott. Peroni.

Malgrado la sua età, non passava giorno, senza che facesse il suo articolo pel giornale; e lo scriveva con una coscienza straordinaria, come se dal suo articolo fossero dipese le sorti della patria, che amava cotanto, e per la quale sentiva rinascere, parlandone, gli ardori giovanili.

Del suo disinteresse, della sua abnegazione è inutile parlarne. Chiamato dalla fiducia di Cavour ad andare presso il prodittatore in Sicilia, non volle per compenso nemmeno un centesimo. Avendo nelle mani un mezzo milione del Governo, si fece prestare 500 lire da un amico per le spese di viaggio!

Il testamento

Dopo avere disposto degli interessi suoi particolari, il Bottero, a pagina quattro, scrisse le seguenti parole:

« Riconoscente, egli dice, all'amico Baldassare Cerri del concorso fraterno prestato a me e alla *Gazzetta del Popolo* in tanti anni di lavoro comune, nella buona e nell'avversa fortuna, io nutro la consolante certezza che il giornale nelle sue mani non perderà della sua efficacia, e non devierà mai da quella linee che seguì sempre lealmente dal giorno della fondazione.

« Esprimo la viva gratitudine ai miei cari colleghi: G. B. Collino, Augusto Berta, Deabate, Abate Daga, Eula, Lettel ed altri redattori e corrispondenti della *Gazzetta*, al buon Macchiolo ed agli altri impiegati e operai che m'hanno sempre onestamente secondato, tra i quali m'è grato nominare Carosso. »

« Nacqui popolo, vissi popolo e muoio popolo; non volli tesoreggiare, parendomi più proficuo un soccorso, che dessi opportunamente, che un tardo legato alla mia morte E' mia ferma volontà che i miei funerali sian civili e semplici, e che la mia salma sia cremata, non per vana dimostrazione, ma in omaggio ai miei principî di igiene. Il momento e troppo serio per fare della politica. Dopo mezzo secolo di giornalismo si ha diritto al silenzio. Il mio pensiero in morte, come fu in vita, sarà all'Italia una, libera, indipendente, cioè monarchica e progressista ».

« Dato addì 21 novembre 1895.

« Fir. *Dott. Gio. Batta Bottero* »

I telegrammi

Numerosissimi sono i telegrammi giunti alla *Gazzetta del popolo*.

Ecco quello del Re:

Avv. Cerri. « Gazzetta Popolo » Torino.

Monza, 16 novembre ore 18.30

Sua Maestà il Re intese con rammarico la morte del dottore Giovanni Battista Bottero, infaticato veterano della stampa italiana, e si associa al lutto di questa per la perdita dell'illustre pubblicista che dedicò la vita operosa al servizio della patria e delle istituzioni.

Il primo aiutante di campo
generale di S. M. il Re:

Tenentegenerale Ponzio Vaglia

I funebri

I solenni funerali di *G. B. Bottero*, hanno luogo oggi alle 9 a Torino.

Rudinì sarà rappresentato ai funerali da Sineo, e Brin telegrafò al prefetto perchè lo rappresenti. Un'infinità di Associazioni militari e civili assisteranno con bandiere, perchè non ve ne era una che non avesse il Bottero a membro onorario.

Cronaca Provinciale

DITE....

Provaste mai la bieca stretta del dolore
Che vi dilania l'alma esulcerata?
Provaste mai quel tale strazio al core
Per speme andata?

Un sogno che la mente estasiata
Che de la vostra, tutta la vita ei era,
Vedeste mai crollar, per sorte ingrata
Pria de la sera?

E un disgusto profondo, mai provaste,
Del mondo, de la vita, d'ogni cosa?
E in faccia all'avvenire, rio, guardaste
Con fe' dubbiosa?

E un'insistenza atroce nel cervello
A riandar le tristi cose andate?
E al riposo sempre il pensier rubello,
E idee malate?

La greve atonia allor che vi circonda
Da voi vorreste scuotere, ma invano!
Dal duolo soffocato sotto l'onda
Sta il core umano!...

Muzzana-Novembre 1897.

R. G. P.

DA CASARSA
La morte del sindaco di Cordovado

Ci scrivono in data 17:

Pallida mors aequo pulsat pede
Pauperumque tabernas, regumque turres.

Ciò è vero, ma ci sono degli esseri che, se anche in tarda età, sempre troppo presto vengono rapiti!

Reduce da Cordovado, profondamente commosso, ho preso la penna per annunziarvi che oggi ho reso il mesto tributo di stima ed affetto, accompagnando all'ultima dimora, un uomo più unico che raro, per le sue eminenti qualità di mente e di cuore, il *cav. ingegner Francesco Cecchini*, sindaco di Cordovado, che spirava alle ore 4 del 15 corr., lasciando larga eredità d'affetti e perenni beneficenze.

Alle ore 10 1|2 ebbero luogo i funerali. In tutto il paese erano esposte bandiere abbrunate, tutti i negozi chiusi e tutta la popolazione e molti forestieri accompagnarono la salma dell'indimenticabile estinto all'estrema dimora.

Ezio

DA FORNI DI SOPRA
Bambina bruciata

La bambina Lucchini Lucia, d'anni 5 e mezzo, avvicinatasi di troppo al fuoco, venne investita dalle fiamme, e quantunque prontamente soccorsa dopo poche ore cessava di vivere.

DA MOGGIO
Morte accidentale

Ci scrivono in data del 16 sera:

La cronaca è triste: Certo Pugnetti Michele di anni 26, muratore, la sera di S. Martino reduce dall'Austria, verso la mezzanotte, recavasi sulla scoscesa viuzza del vicino Campiolo, alquanto brillo per soverchie libazioni fatte con alcuni amici in varie osterie di Moggio.

Ma non si sa come, il poveretto scivolò e l'onde del Fella lo travolsero. La scomparsa dello sventurato nei susseguenti giorni, avvolta nel mistero, aveva provocato attive indagini.

Ma oggi, proprio sul luogo della caduta venne trovato il cappello della vittima e nel fiume, in faccia alla stazione ferroviaria, si rinvenne il cadavere. Addosso gli furono trovati circa 200 fiorini, frutto di tante fatiche. Infelice! Valeva proprio la pena di lavorar tanto per poi lasciare così miseramente la vita, presso la casa paterna, senza il conforto di abbracciare i suoi cari che l'aspettavano. Il poveretto era buono, laborioso, onesto e solamente alla circostanza devesi attribuire lo stato d'ebbrezza in cui trovavasi nella sera per lui fatale. (*a. t.*)

DA TARCENTO
La fermata del primo diretto

Ci scrivono in data di ieri (F.):

Una novità che ha suscitato viva soddisfazione nei Tarcentini per i vantaggi che si spera possano derivare, si verificò con ieri nell'orario delle nostre ferrovie. Si è cioè fissato che il treno diretto in partenza da Udine poco prima delle 8 di mattina anzichè a Magnano Artegna, faccia incrocio alla nostra stazione col treno omnibus in partenza da Pontebba alle ore 6 e mezzo circa antimeridiane.

Ho accennato a vantaggi, e non a torto, poichè già mi consta che tosto il solerte nostro Municipio ha interessato vivamente la Direzione delle Poste di Udine a far sì che venga consegnata al nostro uffizio postale la corrispondenza che porta con sè quel treno diretto.

Mi consta inoltre, che, ottenuto questo, muoverebbe istanze perchè al servizio postale si aggiunga quello pure dei passeggieri, sul quale proposito anzi, per quanto mi viene riferito ed assicurato, già si occupa l'egregio nostro deputato Marinelli.

Egli che abita in Firenze, sede della direzione delle ferrovie, e che ha sì meritata influenza, saprà ottenere il soddisfacimento di questo abbastanza grave interesse pubblico.

E' noto come Tarcento sia un'importante centro commerciale: come qui per molti mesi dell'anno accorrano numerosi villeggianti: e come sopra tutto molte persone da Udine ed anche da più lontani paesi debbano accedere ai vari uffici di questo popoloso Mandamento.

I treni che oggi partono da Udine, per gli uomini d'affari non servono affatto, perchè si deve arrivarvi, specialmente in inverno, o prima dell'alba od a mezzodì.

Speriamo quindi, che i nostri voti, tante volte espressi, siano alla fine esauditi.

Da S. Giorgio della Richinvelda
Furto di oggetti d'oro

Certa Passon Lucia, fu derubata, da un tale che da un armadio aperto, involò, un paio di orecchini, un anello e cordone tutto d'oro, del valore di lire 100.

DA TARCENTO
Lesioni in rissa

Certo Roma Amedeo per frivoli motivi, con un coltello produsse una ferita a Schleiber Rodolfo al costato sinistro, guaribile in giorni 10. Venne denunciato.

DAL CONFINE ORIENTALE
Lo sciopero degli addetti al Tram

(Nostra corrispondenza)

Trieste 17 novembre 97.

Oggi mi piace cominciare con l'idea d'un periodico di qui, che chiama assurdo lo sciopero di questi giorni. Difatti, cosa mai pretendevano gli addetti al servizio del Tram?

Non hanno invocato lo sciopero come mezzo per salvaguardare i loro diritti finanziari; non hanno domandato allo sciopero il modo per ottenere diminuzione di fatiche, e meno che meno hanno voluto con lo sciopero, protestare contro insani regolamenti.

Nolla di tutto questo: essi — doloroso a dirsi — hanno semplicemente tentato d'imporsi alla società — ed hanno adoperato lo sciopero come bassa arma di vendetta a sostenere idee tutte loro speciali.

E lo prova il fatto che, nel loro memoriale, non presentato con le dovute regole, domandavano il licenziamento d'un controllore, che incolpavano di troppa severità, il licenziamento d'un capo-stalla perchè... friulano, e la ripresa in servizio di addetti licenziati in questi tempi.

Le loro pretese erano però del tutto infondate.

Il Consiglio d'amministrazione ha agito con senno leale, ed alle scortesie dei dipendenti ha risposto sempre in modo lodevole.

La cavalleria del Direttore della Società, la cortesia del Consiglio d'amministrazione, a nulla valsero però, e per vincere si dovette ricorrere alle minacce.

Non mi fermerò a descrivere l'aspetto di Trieste senza Tram, non scriverò delle fregatine di mani dei vetturini, e dei bei casetti successi nelle varie stazioni della tramvia: ce ne sarebbe per stuzzicare la penna di qualunque dilettante di bozzetti umoristici.

Dirò solo che questo sciopero, trovato riprovevole dalla cittadinanza intera, non ha certo valso ad infondere la benchè minima idea di ajuto verso il personale del tram — quasi totalmente slavo — e si fa intanto circolare insistentemente l'idea, dell'abolizione delle mancie ai conduttori.

A. G.

Lo sciopero è già cessato con soddisfazione di tutti. *N. d. R.*

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Novembre 18 Ore 8 Termometro 9.—
Minima aperto notte 7.3 Barometro 762
Stato atmosferico: vario
Vento: N. Pressione leg. crescente
IERI: nebbioso
Temperatura: Massima 11.4 Minima 8.8
Media 10.09 Acqua caduta mm. 6.5
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.12	Leva ore	—.—
Passa al meridiano	11.52.12	Tramonta	13.10
Tramonta	16 34	Età giorni	24

Una lettera del Prefetto di Udine

Ci si manda da Reggio Emilia la seguente lettera di commiato del Prefetto comm. Prezzolini, che, come si sa, viene a reggere la nostra Prefettura.

Reggio Emilia, 17 novembre 1897.

Ho l'onore di partecipare alle SS. LL. che essendo stato trasferito a la R. Prefettura di Udine, io cesso oggi da le funzioni di Prefetto di Reggio Emilia.

Nel prendere commiato ringrazio con animo memore le SS. LL. per la cortese benevolenza di cui mi onorarono durante la mia dimora di quasi cinque anni in questa Provincia.

Questa benevolenza mi consolò delle amarezze inseparabili dall'arduo ufficio.

So bene, e me ne duole, quanto spesso, per ragioni di varia natura, l'opera mia non abbia potuto rispecchiare interamente i propositi miei e le intenzioni; ma mi assicura la coscienza che ogni mio atto altro fine non ebbe che l'osservanza della legge e che io non contradissi alle mie convinzioni, simulando o dissimulando, per compiacere a persone o partiti e accattare favore.

Quale sono e mi sento, altra via non avrei potuto tenere. A ciascuno la sua.

Per la prosperità di questa nobile Provincia, che prima in Italia inalzò il vessillo della Nazione, farò sempre fervidi voti; augurando che quella che si chiama classe dirigente, conscia dei doveri che le incombono quando la pace sociale è minacciata da pericoli supremi, ponga fine a gare prive di ideale e infeconde e mai dimentichi che il risorgimento italiano prese i suoi inizi da lo studio dei modi e dei mezzi di fare assurgere le plebi a dignità di popolo; — augurando che questo popolo laborioso, sobrio, mite, generoso non si lasci dedurre da imagini false di bene che non rendono intera veruna promessa; sia sordo alle suggestioni dell'invidia che è sterile e dell'odio che distrugge ma non può riedificare; abbia fede nel suo immancabile miglioramento economico per virtù di salutare opera riformatrice, fondata sul rispetto e su l'amore di quelle libere istituzioni che una eroica generazione e la virtù d'un gran Re ci lasciarono in retaggio a prezzo di tanti magnanimi ardimenti.

Con questi voti e con questi auguri prego le SS. LL. di accogliere l'espressione del mio ossequio e della mia stima sincera.

Devotissimo
Il Prefetto
L. Prezzolini

—

Credesi che il comm. Prezzolini sarà fra noi domani.

Esami di licenza nella scuola di Conegliano

In questi giorni ebbero luogo al corso inferiore della R. Scuola di Conegliano gli esami di licenza, nei quali ha funzionato da commissario regio il cav. dott. avv Luigi Occioni.

Fra i licenziati vi è pure il giovane Gaspare Etro di Udine.

Un buon trattatello di diritto penale

L'avvocato L. Massimo Giriodi ha ripubblicato di questi giorni il suo volume intitolato: « Il reato e la pena secondo il nuovo Codice penale italiano » uno dei primissimi pubblicati nell'ottima « Biblioteca del cittadino italiano. » degli editori Roux Frassati e C. di Torino.

Il Giriodi espone in modo conciso ma facile e chiaro, i principii fondamentali del diritto penale e le loro pratiche applicazioni, secondo la legge italiana.

Ogni parte vi è in giusta proporzione analizzata, svolta e spiegata: i concetti fondamentali intorno alla legge penale ed alla sua formazione, interpretazione ed applicazione; i limiti di questa legge penale: l'imputabilità, il reato, la pena, la condanna, l'estinzione della legge penale ecc. ecc.

E' in ultima analisi un libro utilissimo per tutti i cittadini, e di una vera necessità per chi deve presentarsi a concorsi nelle pubbliche Amministrazioni.

Il volumetto, come tutti gli altri della « Biblioteca del cittadino italiano » costa soltanto mezza lira.

Per gli agricoltori emigranti

Il conte Antonelli scrive al Ministero da Buenos Aires che vi sono varie proposte di colonie nelle provincie di Santa Fè, Cordoba, Entre-Rios e Buenos Aires, dove l'agricoltore con qualche somma disponibile può acquistare dei terreni.

I modi con cui si fanno le concessioni sono diversi; ma in generale consistono nella vendita dei terreni in lotti da 25 a 100 ettari, variando i prezzi da 35 alle 100 lire l'ettaro.

La forma dei pagamenti è: dilazione da 4 a 6 anni, un quarto a pronti contanti; interesse dell'8 per cento sul rimanente.

Altro modo è la concessione di 25 a 50 ettari a prezzi che variano da 40 a 160 lire, con l'obbligo di rilasciare il 10 per cento del raccolto.

Il nostro ministro ha visitato testè la colonia di Caroya di cui dà i seguenti cenni:

La colonia fu fondata nel 1878 e dapprima i risultati furono nulli. In seguito si ebbero vari anni di siccità e d'invasione di cavallette, cosicchè la colonia era ridotta all'estrema miseria. Ma dal 1888 la colonia cominciò a prosperare. Oggi vi abitano 416 famiglie quasi tutte italiane. Vi sono 5 scuole, delle quali: una elementare maschile, una rurale femminile, una mista, sovvenzionate dal governo della provincia; le altre due, rurali miste, sono sostenute dalla municipalità. La colonia possiede due chiese cattoliche. Prodotto principale della colonia è l'uva; abbondanti legumi, in piccola scala coltivati i cereali.

Il Francobollo

Il N. 60 dell'ottimo giornale per i filatelici *Il Francobollo* contiene:

La Mostra filatelica di Torino nel 1898 — Ancora falsificazioni — Cronaca — Pirateria filatelica — Corrispondenze da Londra — Quattro chiacchiere intorno ai francobolli del Lombardo-Veneto della 1ª emissione — Varietà — Necrologio — Corrispondenze Giuochi.

Abbonamento annuo lire 2 (con diritto a prezzi in francobolli) Rivolgersi alla ditta Gio. Gussoni (Via Torino 2) Milano.

Assegni di tirocinio pratico presso Case commerciali

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha ora aperto un concorso per esami e per titoli a tre assegni di tirocinio pratico di un anno presso Case commerciali del Regno.

L'ammontare di ciascun assegno è determinato nella misura massima di L. 2000. Vi possono aspirare soltanto i licenziati della sezione commerciale e della sezione di ragioneria delle scuole superiori di Commercio del Regno, i quali non abbiano oltrepassata l'età di 26 anni. Gli esami saranno dati in Roma il 10 gennaio 1898 ed avranno luogo sulle seguenti materie: Banco modello, geografia commerciale, merceologia, diritto commerciale, economia politica applicata con speciale riguardo alla regione doganale ed ai servizi di trasporto, due fra lingue francese, inglese spagnuola e tedesca.

Le domande di concorso debbono essere presentate entro il 31 dicembre 1897 al Ministero di agricoltura per mezzo della Camera di Commercio del distretto cui appartiene l'aspirante. »

Concorrenti friulani all'Esposizione di Torino

Sappiamo che le seguenti ditte hanno fatta domanda di concorrere alla prossima Esposizione di Torino:

Manzini Giuseppe — (per i forni rurali).
Scuola d'arte applicata all'industria di Gemona.
Broili Francesco di Udine — (Concerto di campane).
Depangher G. e Co. — (filetti di acciughe-sardine uso Nantes).
Peressini Angelo — (Registri commerciali).
Bardusco Marco — (Aste dorate).
Id. — (Metri).
Del Fabro Enrico — (Stivalini igienici).
Id. — (Sapone speciale per bucato).
Id. — Congegno di sparo per cannoni a retrocarica da campagna.
Id. — (Stivalini pneumatici igienici).
Società Operaia di M. S. di Spilimbergo — (Questionario, resoconto ed atti).
Perini Antonio — (Idrante automatico per inaffiamento stradale).
Id. — Zolfatore a zaino.
Busetti Ferdinando — Palmanova, Sculture.
Scuola di disegno di Tolmezzo.
Società operaia di M. S. di Udine.
Pascolini Luigi — Amaro China.
Ferigo Pietro — Sacile, Chioseo smontabile in parchetteria.
Delser F.lli di Martignacco — Biscottini e amaretti.
Lunazzi Arturo — Udine Elixir Flora Friulana.
Moretti Luigi — Birra.
Lacchin Giuseppe — Sacile, Pavimento in parchetti di legno.
Società di M. S. di Valvasone.
Monte di Pietà di Udine (relazioni) regolamenti statuti — relazioni sulle grazie dotali.
Cassa di risparmio di Udine.
Ospizio esposti e partorienti di Udine.
Casa di Ricovero di Udine.
F.lli Tosolini — (Testi scolastici).
Candotti Simone, Ampezzo (Utensili di legno per uso domestico).
Del Toso Antonio, Udine — (Quadro ad olio).
Bricito Tommaso, Moggio — Cinti.
Pignat Luigi (Ritratti).
Mantica co. Nicolò — (Studi sulla beneficenza e previdenza — Sulla produzione, mercato e prezzo dei bozzoli — La pellagra — L'emigrazione in Friuli dal 1876 al 1897 — La previdenza e il risparmio in Provincia al 1896).
Commissione dell'associazione agraria di Udine — La cooperazione in Friuli.
Volpe Antonio di Udine — Sedie poltrone, tavoli ecc.
idem. Lavori di legno curvato a vapore.
Busetti Ferdinando di Palmanova — Scultura (tre soggetti.)
Masutti Giovanni — Quadro ad olio.
Calligaris Giuseppe Udine — Un cofano e un fanale in ferro battuto.
Grosser Ferdinando Udine — Fotografie.
De Paoli Luigi Udine — Sculture (tre soggetti).
Someda Domenico Rivolto — Quadro ad olio.
Società operaia di M. S. di Caneva
Nigris Giuseppe Udine — Lampade e ferramenti in ferro battuto.

La Camera di commercio di Udine concorrerà probabilmente con un campionario dei filati e dei tessuti di cotone che si producono nella provincia del Friuli (mostra collettiva).

Congresso delle Banche popolari cooperative

Domani alle 10 — come fu già annunziato — presso la sede dell'associazione fra commercianti e industriali avrà luogo il nono congresso delle Banche popolari cooperative della Regione veneto-mantovana.

Alle 10 si faranno l'inaugurazione e le presentazioni e alle 13 comincerà la discussione sull'ordine del giorno.

Il congresso sarà presieduto dal cav. Tullio Minelli.

I congressisti arriveranno a Udine questa sera.

Tassa vetture e domestici
Ruolo suppletivo III 1897

Con Decreto 15 corr. N. 28405 del R. Prefetto, fu reso esecutivo il ruolo suindicato che fino da oggi venne trasmesso all'Esattoria Comunale per la relativa esazione, mentre la matricola resta ostensibile presso la Ragioneria municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali coincidenti con quelle delle imposte fondiarie dei mesi di dicembre 1897 e febbraio 1898.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza suddetta, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti stabiliti per la riscossione delle Imposte dirette dello Stato.

Quantunque fossi a conoscenza che da qua'che giorno **Gio. Batta Cremese** giaceva ammalato, la notizia della sua morte mi colpì dolorosamente, perchè non avrei mai creduto che alla famiglia, nella quale recentemente celebravasi lieto avvenimento domestico, agli amici che numerosi ed affezionati egli aveva, venisse quasi con fulminea rapidità strappata una così preziosa, una così onesta e buona esistenza!

E tanto più dolorosa commozione mi produsse la ferale notizia, perchè io non potrò ricordare che con grato e riverente affetto il nome di **Gio. Batta Cremese**, che più che amico mi fu fratello ed aveva per me tali predilezioni che nel mio cuore rimarranno in cancellabili.

Tutti i colleghi, che nell'egregio defunto rispettavano l'uomo, il lavoratore, veramente esemplare, deplorano con sincero rammarico l'immatura sua perdita, ed io volli con queste povere parole manifestare il comune cordoglio.

Udine, 17 novembre 1897

Michele Del Negro

Volevano mangiare a ufo!

Ieri sera alle ore 21 in Piazza del Duomo vennero arrestati i pregiudicati Buligato Pietro di Sante d'anni 24 da Teor, sedicente fabbro e Ersettigh Antonio di Luigi d'anni 25 da Moimacco, perchè contravventori ambidue al foglio di via obbligatorio e per disordini nella trattoria Cecchini da dove volevano fuggire senza pagare lo scotto. Inseguiti fino in via Cavour, furono raggiunti ed arrestati.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva
Circo Henry

Misser *Barker* coi suoi lazzi e gli altri bravi artisti del circo *Henry* divertirono assai il pubblico intervenuto ier sera al *Minerva*. Di grande effetto la pantomima macabra.

Il *Ponny* vinto dalla giovane A. C. la quale ebbe il corrispettivo di L. 20.

Questa sera ultima rappresentazione d'addio, con regali, giuochi brillanti, ed esecuzione di quindici variati esercizi da parte dell'intera compagnia.

All'estrazione della lotteria, il delegato Almasio fece sequestrare dai carabinieri di servizio al teatro, il programma stampato sul quale era annunciata la detta lotteria, applicando la relativa contravvenzione.

L'estrazione della lotteria però avvenne ugualmente.

Non comprendiamo il perchè di simile provvedimento, non essendo stato neppure in causa della lotteria, aumentato il prezzo del biglietto.

Sembra però che la contravvenzione non abbia corso.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN PRETURA

Cause pertrattate il giorno 16 corr.

1. Vecchio Luigi — oltraggi — L. 42 di multa. 2. Muratori Maria — furto — giorni 3 di reclusione. 3. Cosatto Teresa — furto — giorni 7 di reclusione. 4. Turcutto Carlo — furto — non luogo per inesistenza di reato. 5. Bon Giovanni — lesioni e ingiurie — L. 70 di multa. 6. Moro Antonio — lesioni — giorni 6 di reclusione. 7. Cosattini in Bortolotti Giulia — ingiurie — L. 20 di multa. 8. Muzzini Giovanni — contravvenzione all'ammonizione — mesi 3 di reclusione.

Il processo contro il « Secolo » e l'avv. Altobelli
La condanna del « Secolo »

Ieri al Tribunale di Milano ebbe termine il processo dell'on. Campi contro il « Secolo » e l'avv. Altobelli.

L'avv. Altobelli fu assolto dalla prima imputazione di diffamazione per inesistenza di reato e dalla seconda (questa riguardante la pubblicazione sul *Secolo*) perchè non prese parte al fatto che la costituisce.

Il gerente del *Secolo* fu condannato a tre mesi di detenzione ed a lire 277 di multa per complicità di diffamazione, ammettendosi, in suo favore, la provocazione grave e le attenuanti; e fu condannato il gerente della Società proprietaria del *Secolo*, Edoardo Sonzogno, al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede ed al pagamento delle spese del processo.

Infine il Tribunale ordinò la pubblicazione della sentenza nel *Corriere della Sera* e nel *Secolo*.

Il gerente del *Secolo* e Sonzogno hanno dichiarato che ricorreranno in appello.

Municipio di Udine
LISTINO
dei prezzi fatti sul mercato di Udine
del giorno 16 novembre

Granoturco	L.	8.— a 9.80	all'ett.
Cinquantino	»	7.50 a 8.—	»
Sorgorosso	»	5.30 a —.—	»
Maroni	»	22.— a 28.—	»
Castagne al quintale	L 10 e 15		
Fagiuoli di pianura	»	16 — a 18.—	»
Fagiuoli alpigiani	»	25.— a 30.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	a	con dazio da	a
Fieno della alta I	L.	4.60	5.20	5.60	6.20
Fieno della bassa I	L.	3.40	4.—	4.40	5.—
Paglia da lettiera	»	3.	4.10	3.50	4.60
Medica	»	4.—	5.40	—.—	—.—
Legna tagliate	»	2.—	2.15	—.—	—.—
» in stanga	»	1.70	1.90	—.—	—.—
Carbone legna I	»	7.20	7.50	—.—	—.—
» » II	»	6.30	6.70	—.—	—.—

POLLERIE

	peso vivo	
Galline	L. 1.— a 1.10	al chilog.
Capponi	» 1.10 a 1.15	»
Polli	» 1.15 a 1.20	»
Polli d'India maschi	» 0.85 a 0.90	»
» » femmine	» 0.95 a 1.00	»
Anitre	» 0.85 a 0.95	»
Oche	» 0.80 a 0.85	»

BURRO, FORMAGGO E UOVA

Burro	da L. 1.90 a 2.05	al chilo
Pomi di terra	» 7.— a 8.—	al quint.
Uova	» 1.08 a 1.14	alla dozzina
Formelle di scorza al cento	L. 2.05 a 2.10	

FRUTTA

Pomi	da L. 15,— a 30.—	al quintale
Uva	» 45.— a —.—	»
Peri	» 45.— a —.—	»

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Società reduci e veterani in morte di:

Carbonaro Luigi: Impresa fratelli Rizzani L. 5

Viglietto Giuseppe: Rizzani Leonardo L. 1, Rizzani Giuseppe 2.

Picco Massimo: Leonardo Rizzani L. 1.

Micoli Bujoni Lia: Rizzani Giuseppe L. 1.

Cremese Gio. Batta: De Belgrado Orazio L. 1.

Telegrammi

Fra l'Austria e l'Ungheria

Costantinopoli 17;

Si assicura positivamente che la Porta darà all'Austria Ungheria pronta, completa soddisfazione per l'incidente contro il suddito austriaco, Brazzafolli. E' inesatto però che in tal caso l'ambasciatore austro-ungarico non partirebbe, perchè anche la questione delle ferrovie orientali, da lungo tempo aperta, deve sistemarsi entro il termine stabilito dall'*ultimatum* diretto dall'Austria-Ungheria alla Turchia. Ciò non avvenendo, l'ambasciatore partirebbe domani da Costantinopoli, e le misure coercitive progettate verrebbero poste in esecuzione. Le corazzate *Franz Joseph* e *Wien* ed altre navi della squadra austro-ungarica che si trovano nelle acque di Creta e lo stazionario, con un delegato dell'ambasciata, si recherebbero a Mersina per ottenere piena soddisfazione.

L'esercizio delle ferrovie d'Oriente sarebbe inoltre sospeso.

Alla regina Margherita

Marburgo 17. — E' partito oggi per Monza il tenente Ausweerter, incaricato di presentare alla Regina Margherita il 20 corrente, in occasione del suo genetliaco, in nome del corpo degli ufficiali dell'11 battaglione cacciatori, di cui la Regina è capo onorario, un quadro rappresentante la Regina in uniforme dei cacciatori nell'atto di prendere congedo dal battaglione l'ultimo giorno delle grandi manovre tedesche.

Bollettino di Borsa

Udine, 18 novembre 1897

	17 nov.	18 nov.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99.20	99.40
» fine mese	99.35	99.50
detta 4 ½ »	107.40	107.50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.50	99.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	323 —	323.—
» Italiane 3 %	306.—	308.—
Fondiaria d'Italia 4 %	497.—	495.—
» » » 4 ½	505.—	505.—
» Banco Napoli 5 %	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	515.—	514 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	820.—	816 —
» di Udine	125.—	125 —
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	254.—	251.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	719.—	717.—
» » Mediterranee	524 —	521.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	105.30	105.25
Germania »	130.25	130.—
Londra	26.52	26.59
Austria-Banconote	2.20.75	2.20.80
Corone in oro	110.37	1.10.40
Napoleoni	21.04	21.03
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95.20	96.15
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 18 novembre **105.24.**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificat doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

premiata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA

Mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE E C.i

MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Si vende tanto profumata che inodora, ma non a peso ma in fiale a L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 e L. 8.50

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine presso Enrico Mason chincagliere, dai Fratelli Petrozzi parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cettoli negoziante.

Deposito generale da **A. MIGONE e C.**, Via Torino, 12, Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi **80**

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

ANEMIA

CLOROSI

o

Pallidezza

A. SCIORELLI

PARIGI

I MEDICI CONSIGLIANO LA PILLOLA del D.r BLAUD come il migliore e più economico ferruginoso

Le nostre pillole sono SOLUBILISSIME e per guarentigia della provenienza si vendono solo in boccette di 100 e 200, e mai sfuse, ed inoltre il nome dell'inventore è inciso sopra ogni pillola BLAUD

Polvere dentifricia VANZETTI

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a L. 1 la scattola grande e a cent 50 la piccola.

FERNET-BRANCA

Guardarsi dalle contraffazioni

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via, Broletto, 35

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO-RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA

Guardarsi dalle contraffazioni

UNICHE MEDAGLIE D'ORO conferite alla Profumeria nella Esposizione Nazionale di Palermo 1891-92 e nell'Esposizione Italo-Americana di Genova 1892 — MEDAGLIA D'ARGENTO dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio 1892 — UNICO DIPLOMA DI ONORE all'Esposizione Internazionale di Monaco 1893 — e Chicago 1893.

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e barba migliore di quella dei **Fratelli Zempt**, che è di una azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera Tintura **Fratelli Zempt**, Galleria Principe di Napoli, N. 5, Napoli Prezzo in provincia lire 6.

Avviso alle Signore

DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei **Fratelli Zempt**, Galleria Principe di Napoli.

Prezzo in provincia lire 3.

Si vende in **Udine**, presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio ed in tutta Italia dai principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti.

Le Maglierie igieniche HERION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(Aprile 1894)

Il **DON CHISCIOTTE** N. 89, del 1° aprile, scrive: — **Igiene ed arte.** — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani vari prodotti nazionali attrassero l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Hérion di Venezia. All'utilità igienica di queste maglie fu ingegnosamente disposata dall'Hérion una simpatica trovata artistica, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di san Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita sì perfetta e di tanto effetto ch'è impossibile immaginar l'uguale. Ciò dà prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano: *Acqua e lana tien la pele sana*, bisogna pur convenire che tanto al signor Hérion, quanto al signor Taboga, suo rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 3

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

Anno XIX - 1897

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso, di mode e letterature

È il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono dovute alla penna dei migliori scrittori, come Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Caccianiga, Cordelia, Memini, Neera, Tedeschi, Fava Egre, Pinelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE, cioè consigli d'igiene per le signore e pei bambini, scritte da uno dei nostri migliori medici, che si firma DOTTOR ANTONIO; e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sul governo della casa, scritte da una signora esperta della vita il delle cose domestiche, che si firma ZIA OLIMPIA.

CORDELIA scriverà degli articoli interessanti sulla donna de nostri tempi.

In ogni numero, Corrieri di Parigi, dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero ci sono splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, con cifre e iniziali per marcare la biancheria, modelli tagliati, oggetti di fantasia ed adornamento. Nessuna parte dell'abbigliamento femminile vien trascurata Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili, ci siamo posti in grado di dare alle nostre lettrici quello che c'è di più elegante e di più moderno.

Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al **salotto di conversazione**, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

Anno, L. 18, - Sem; L. 10, - Trim, L. 5. (Estero, Fr. 24)

Una Lira il numero

EDIZIONE ECONOMICA SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI

Centesimi 50 il numero

Anno L. 10. - Sem., L. 6. - Trim., L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16)

PREMIO agli associati all'edizione di lusso: 1. LA LETTERA ANONIMA, di « Ed. De Amicis. » Grazioso volume in carta di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e Ett. Ximenes, con coperta a colori. — 2. « Il sorbetto della Regina, » romanzo di Petruccelli della Gattina. Un volume in 16 di 320 pag. agli associati al l'edizione economica: UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Cristina di Nortumbria), di « Corrado Ricci. » Un volume in-16 di 300 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano

ORARIO FERROVIARIO

S. Giorgio — Cervignano — Trieste

Partenze da S. Giorgio: 6.10, 8.55, 14.20
Arrivi a Cervignano: 6.30, 9.10, 14.40
» » Trieste: 8.35, 11.20, 17.40
Partenze da Trieste: 5.50, 9, 12.50
Arrivi a Cervignano: 8.25, 11.40, 17
» » S. Giorgio: 8.40, 12, 17.20

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **FERRO PAGLIARI** del prof. Pagliari **premiato con undici medaglie, quattro delle quali d'oro.** Trovasi in in tutte le farmacie a L. **1.00** la bottiglia.

Trent'anni di continuo incontestato successo, **4000** certificati.

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possieda la terapeutica. — *Prof. Bouchardat. Parigi.*

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. — *Clinica Medica di Firenze.*

LA BELLEZZA DEI DENTI

si ottiene soltanto facendo uso continuato de la rinomatissima polvere dentifricia de Comm. Professore

VANZETTI

La suddetta polvere preparata secondo la vera ricetta del Prof. **Vanzetti**, è il miglior specifico per pulire e conservare i denti dalla carie, rendendoli di tale bianchezza, che nessuna polvere ha mai potuto ottenere, purifica l'alito e lascia alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Prezzo della scatola con istruzione:
Modello grande **L. 1**, piccolo **Cent. 50**
Deposito generale per tutta Italia
Prem. profum. **Antonio Longega**
S. Salvatore. 4825, Venezia.

Deposito in Udine presso l' Ufficio annunzi del nostro Giornale

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire UNA la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ
Costruzione accurata e solidissima
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE
PEZZI DI RICAMBIO
Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.
Nichelature e Verniciature
Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi Via Gorghi, 44 - Udine